

| | | |
|----------------------|------------|----------|
| MOG 231 - Allegato G | | |
| Data approvazione | 10/11/2016 | |
| Revisione | 00 | __/__/__ |

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE
GESTIONE E CONTROLLO
AI SENSI
DEL DECRETO LEGISLATIVO
8 GIUGNO 2001, N. 231**

ALLEGATO G

-

**PARTE SPECIALE 4
REATI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI
DENARO,
BENI O UTILITA' DI PROVENIENZA ILLECITA, NONCHÉ
AUTORICICLAGGIO**

Panasonic Marketing Europe GmbH

Sede secondaria per l'Italia

Via dell'Innovazione, 3 - Milano

Partita IVA e Codice Fiscale 07409680969 - REA n. MI 1955796

| | | |
|----------------------|------------|----------|
| MOG 231 - Allegato G | | |
| Data approvazione | 10/11/2016 | |
| Revisione | 00 | __/__/__ |

INDICE

PARTE SPECIALE 4

REATI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITA' DI PROVENIENZA ILLECITA, NONCHÉ AUTORICICLAGGIO

- A. I reati previsti dall'articolo 25-octies del D. Lgs. n. 231/2001
- B. Le sanzioni previste nel D. Lgs. n. 231/2001 a carico dell'ente per i reati indicati nella Parte Speciale 4 del presente Modello
- C. Le aree a rischio reato e a supporto reato
- D. Norme di comportamento nelle aree a rischio e a supporto reato
- E. I responsabili delle attività svolte nelle aree a rischio e a supporto reato
- F. Compiti dell'Organismo di Vigilanza

| MOG 231 - Allegato G | | |
|----------------------|------------|----------|
| Data approvazione | 10/11/2016 | |
| Revisione | 00 | __/__/__ |

PARTE SPECIALE 4
Reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro,
beni o utilità di provenienza illecita, nonché auto riciclaggio

A. I REATI PREVISTI DALL'ART. 25-*octies* D. Lgs. n. 231/2001

I Reati c.d. di Riciclaggio, la cui commissione può comportare la responsabilità amministrativa a carico di Panasonic Italia, sono i seguenti (cfr. artt. 25-*octies* del Decreto):

| | |
|-----------------------------|--|
| Art. 648 c.p. | Ricettazione; |
| Art. 648-bis c.p. | Riciclaggio; |
| Art. 648-ter c.p. | Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita; |
| Art. 648- <i>ter.1</i> c.p. | Auto-riciclaggio. |

Ai sensi dell'art. 25-*octies*, D. Lgs. n. 231/2001, l'ente sarà ora punibile per tali reati, anche se compiuti in ambito prettamente "nazionale", sempre che ne derivi un interesse o vantaggio per l'ente medesimo, con sanzioni pecuniarie e interdittive.

Considerato che le fattispecie delittuose in questione possono essere realizzate da chiunque (c.d. reati comuni), si dovrebbe ritenere che la ricorrenza del requisito oggettivo dell'interesse o vantaggio vada esclusa ogni qual volta non vi sia attinenza tra la condotta incriminata e l'attività d'impresa esercitata dall'ente.

Tale attinenza, ad esempio, potrebbe ravvisarsi nell'ipotesi di utilizzazione di capitali illeciti per l'aggiudicazione di un appalto, ecc.. Viceversa, non è ravvisabile l'interesse o il vantaggio per l'ente nell'ipotesi in cui l'apicale o il dipendente acquistino beni che non abbiano alcun legame con l'esercizio dell'impresa in cui operano. Lo stesso può dirsi per l'impiego di capitali in attività economiche o finanziarie che esorbitano rispetto all'oggetto sociale.

Pertanto, anche nel caso in cui l'oggetto materiale della condotta di ricettazione o di riciclaggio, ovvero l'attività economica o finanziaria nel caso del reato *ex* art. 648-*ter* c.p., siano pertinenti rispetto alla specifica attività d'impresa, occorre pur sempre un accertamento in concreto da parte del giudice, da condurre caso per caso, circa la sussistenza dell'interesse o del vantaggio per l'ente.

B. LE SANZIONI PREVISTE NEL D. LGS. N. 231/2001 A CARICO DELL'ENTE PER I REATI INDICATI NELLA PARTE SPECIALE 4. DEL PRESENTE MODELLO

Ai sensi dell'art. 25-*octies* D. Lgs. n. 231/2001, l'ente potrà incorrere nell'applicazione di sanzioni pecuniarie e interdittive. Si riporta di seguito uno schema riassuntivo delle sanzioni applicabili all'Ente per i reati previsti dagli articoli 648, 648-*bis* e 648-*ter* c.p..

| MOG 231 - Allegato G | | |
|----------------------|------------|----------|
| Data approvazione | 10/11/2016 | |
| Revisione | 00 | __/__/__ |

| Reato | Sanzione pecuniaria | Sanzione interdittiva |
|---|--|--|
| Ricettazione (art. 648 c.p.); Riciclaggio (art. 648- <i>bis</i> c.p.) Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648- <i>ter</i> c.p.) Auto-riciclaggio (art. 648- <i>ter.1</i> c.p.) | Da 200 a 800 quote (da 400 a 1000 quote se il denaro, i beni o le altre utilità provengono da delitto per cui è stabilita la pena della reclusione superiore nel massimo a 5 anni) | Per non più di due anni: - interdizione dall'esercizio dell'attività; - sospensione o revoca di autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; - divieto di contrattare con la pubblica amministrazione; - esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi ed eventuale revoca di quelli già concessi; - divieto di pubblicizzare beni o servizi. |

C. AREE A RISCHIO E A SUPPORTO REATO

In relazione alla tipologia di rischio di commissione dei reati di cui alla parte speciale n. 4, è possibile individuare le seguenti aree di rischio e di supporto reato:

Aree a rischio reato:

1. Funzioni aziendali area commerciale e marketing;
2. Finance & Administration;
3. Service;
4. Logistics;
5. Procuratori a cui sono attribuiti poteri in ambito contabile e finanziario;
6. in generale, aree aziendali che, anche in via indiretta partecipano alla gestione dell'area finanziaria.

Aree a supporto reato:

1. Country Head.

Eventuali integrazioni delle suddette Aree d'attività "a rischio e a supporto reato" potranno essere proposte, per il tramite del Preposto, all'Organo Amministrativo dall'OdV per effetto dell'evoluzione dell'attività di impresa e in conseguenza di eventuali modifiche dell'attività svolta dalle singole funzioni aziendali.

Le Aree "a rischio e a supporto reato" così identificate costituiscono il punto di riferimento nella definizione delle procedure di controllo da implementare e/o introdurre ai fini

| MOG 231 - Allegato G | | |
|----------------------|------------|----------|
| Data approvazione | 10/11/2016 | |
| Revisione | 00 | __/__/__ |

dell'adeguamento dell'attuale sistema di controlli interno.

D. NORME DI COMPORTAMENTO NELLE AREE A RISCHIO E A SUPPORTO REATO.

La presente Parte Speciale è inerente alle condotte poste in essere da amministratori, dirigenti e Dipendenti (d'ora innanzi, per brevità **“Esponenti Aziendali”**) o terzi, tra cui gli agenti, con cui Panasonic Italia intrattiene rapporti di natura contrattuale (d'ora innanzi, per brevità, i **“Collaboratori”**) operanti nelle Aree a rischio e a supporto reato (d'ora innanzi per brevità, gli Esponenti Aziendali ed i Collaboratori verranno cumulativamente indicati come i **“Destinatari”**).

I Destinatari sono consapevoli che ogni condotta che possa astrattamente configurare gli estremi dei reati di cui alla presente parte speciale, è fermamente respinta con ogni mezzo da Panasonic Italia, la cui policy aziendale è fortemente orientata al fine di garantire la trasparenza e la tracciabilità dei flussi finanziari in entrata ed in uscita, relativamente ad operazioni di ogni natura e in particolare, negoziazioni mobiliari ed immobiliari, sia con società esterne al Gruppo, sia nelle operazioni intragruppo.

In ogni caso, il processo decisionale afferente le aree di attività a rischio di commissione di reati è uniformato ai seguenti criteri e principi:

- a) ogni operazione a rischio (ad es. negoziazioni che importino acquisto di diritti reali o di godimento su beni mobili o immobili e qualsiasi gestione delle risorse finanziarie in entrata e in uscita), è preceduta da idonea identificazione e valutazione dell'altra parte contraente;
- b) ogni operazione a rischio è supportata da debita evidenza scritta (e-mail, rapporti scritti o corrispondenza), dal momento del suo instaurarsi, sino al suo perfezionamento; la documentazione deve essere ordinata in modo tale da consentire la tracciabilità di tutte le fasi di ogni singola operazione, idonea a descrivere i profili salienti delle attività specificatamente intraprese;
- c) qualsiasi flusso finanziario in uscita deve essere tracciato specificamente e supportato da idonea documentazione circa l'operazione sottostante;
- d) le risorse economiche e finanziarie sono sempre puntualmente contabilizzate, dai soggetti legittimati o preposti, in modo da averne debita evidenza scritta.

Fermo quanto precede, è, in ogni caso, fatto espresso obbligo ai Destinatari del presente Modello di rispettare le Procedure Panasonic Italia che disciplinano specificamente i comportamenti che i medesimi devono tenere per evitare la commissione delle fattispecie criminosi.

In particolare, oltre a quanto già indicato nella Parte Generale del presente Modello, si richiama espressamente da parte dei Destinatari e con riferimento alle seguenti Procedure Panasonic Italia:

- il rispetto della Procedura Acquisti;

| MOG 231 - Allegato G | | |
|----------------------|------------|-------------|
| Data approvazione | 10/11/2016 | |
| Revisione | 00 | ___/___/___ |

- il rispetto della Procedura Autorizzazione Acquisti;
- la compilazione Modulo apertura fornitori;
- l'utilizzo Liste fornitori pre-selezionati FY14;
- l'utilizzo Contract approval form;
- il rispetto del Codice di condotta.

In generale, è assolutamente vietato ai Destinatari del presente Modello:

- I. porre in essere, concorrere in o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, anche solo in astratto o in via potenziale, i reati previsti all'art. 25-*octies* del D. Lgs. n. 231/2001;
- II. porre in essere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé ipotesi di reato, possano esserne il presupposto (ad esempio, mancato controllo) o possano potenzialmente diventare fattispecie di reato;
- III. porre in essere comportamenti non conformi alle Procedure Panasonic Italia o, comunque, non in linea con i principi e le disposizioni contenute nel Modello e nel Codice di Condotta.

E. I RESPONSABILI DELLE ATTIVITA' SVOLTE NELLE AREE A RISCHIO E A SUPPORTO REATO

Ciascuno dei responsabili delle funzioni aziendali coinvolte nello svolgimento della specifica operazione nell'ambito delle Aree a rischio o a supporto reato sono formalmente investiti della funzione di responsabili interni della singola operazione (d'ora innanzi, per brevità, il/i “**Responsabile/i Interno/i**”).

Tali Responsabili Interni:

- divengono i soggetti referenti dell'operazione “a rischio o a supporto reato”;
- devono rispettare i principi di comportamento contenuti nel Codice di Condotta;
- devono portare a conoscenza dell'OdV i flussi finanziari relativi alle attività più rilevanti compiute da Panasonic Italia.

I singoli Responsabili Interni devono, altresì, fare in modo che i loro sottoposti, delegati a svolgere attività che comportano la gestione dei flussi, rispettino le prescrizioni e le Procedure Panasonic Italia.

Sulle operazioni in questione l'OdV potrà predisporre ulteriori controlli dei quali verrà data evidenza scritta.

F. COMPITI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

| MOG 231 - Allegato G | | |
|----------------------|------------|----------|
| Data approvazione | 10/11/2016 | |
| Revisione | 00 | __/__/__ |

E' compito dell'OdV:

1. controllare secondo un metodo a campione l'esecuzione da parte della Panasonic Italia delle dovute verifiche sulla attendibilità commerciale e professionale dei fornitori e partner sulla base di indici rilevatori (ad es. protesti, procedure concorsuali, ecc.);
2. verificare la regolarità dei pagamenti, con riferimento alla piena coincidenza tra destinatari ed emittenti nonché alle operazioni sottese ai pagamenti stessi;
3. controllare secondo un metodo a campione i flussi finanziari in relazione ai pagamenti verso terzi e ai pagamenti infragruppo, tenendo conto degli istituti di credito normalmente utilizzati, dell'ubicazione endemica dei paradisi fiscali;
4. effettuare verifiche sulla tesoreria rispetto alle soglie di pagamento per contanti e l'eventuale utilizzo di libretti al portatore o anonimi per la gestione delle liquidità.

Inoltre, con specifico riferimento all'antiriciclaggio, l'OdV dovrà comunicare quelle violazioni di cui venga a conoscenza nell'esercizio delle proprie funzioni o nelle ipotesi in cui ne abbia comunque notizia, ad esempio su segnalazione di Dipendenti o altri organi dell'ente.

Tale segnalazione dovrà essere effettuata:

- sia verso l'interno della Panasonic Italia tramite comunicazione al Preposto e, per suo tramite, all'Organo Amministrativo;
- sia verso l'esterno tramite comunicazione all'autorità di vigilanza di settore.